





1000

1000



I PROMESSI SPOSI.

Questa edizione è condotta su quella fatta nel 1832
dai tipografi David Passigli e socij.

I

PROMESSI SPOSI,

DI

ALESSANDRO MANZONI;

STORIA MILANESE DEL SECOLO DECIMOSETTIMO.



FIRENZE,

FELICE LE MONNIER.

—
1845.

INTRODUZIONE.

« L'HISTORIA si può veramente deffnire una guerra illustre
» contro il Tempo, perchè togliendoli di mano gl'anni suoi prigio-
» nieri, anzi già fatti cadaueri, li richiama in vita, li passa in
» rassegna, e li schiera di nuovo in battaglia. Ma gl'illustri Cam-
» pioni che in tal Arringo fanno messe di Palme e d'Allori, rapi-
» scono solo che le spoglie più sfarzose e brillanti, imbalsamando
» co' loro inchiostri le Imprese de' Prencipi e Potentati, e qualificati
» Personaggi, e trapontando coll'ago finissimo dell'ingegno i fili
» d'oro e di seta, che formano un perpetuo ricamo di Attioni glo-
» riose. Però alla mia debolezza non è lecito sollevarsi a tal'argo-
» menti, e sublimità pericolose, con aggirarsi tra Labirinti de' Po-
» litici maneggi, et il rimbombo de' bellici Oricolchi: solo che
» hauendo hauuto notizia di fatti memorabili, se ben capitorno
» a gente meccaniche, e di piccol affare, mi accingo di lasciarne
» memoria a Posterì, con far di tutto schietta e genuinamente
» il Racconto, ouuero sia relatione. Nella quale si vedrà in an-
» gusto Teatro luttuose Tragedie d'horrori, e Scene di malvagità
» grandiosa, con intermezzi d'Imprese virtuose, e buontà ange-
» liche, opposte alle operationi diaboliche. E veramente, conside-
» rando che questi nostri climi sijno sotto l'amparo del Re Cat-
» tolico Nostro Signore, che è quel Sole che mai tramonta, e che
» sopra di essi, con riflesso Lume, qual Luna giamai calante,
» risplenda l'Heroe di nobil Prosapia che pro tempore ne tiene le
» sue parti, e gl'Amplissimi Senatori quali Stelle fisse, e gl'altri
» Spettabili Magistrati qual'erranti Pianeti spandino la luce per
» ogni doue, venendo così a formare un nobilissimo Cielo, altra
» causale trouar non si può del vederlo tramutato in inferno d'atti
» tenebrosi, malvagità e seuitie che dagl'huomini temerarij si

di ribatterle tutte anticipatamente. Nè in questo sarebbe stata la difficoltà; giacchè (dobbiamo dirlo ad onore del vero) non ci si presentò alla mente una critica, che non le venisse insieme una risposta trionfante, di quelle risposte che, non dico risolvono le questioni, ma le mutano. Spesso anche mettendo due critiche a' capelli fra loro, le facevamo battere l'una dall' altra; o, esaminandole ben addentro, riscontrandole attentamente, riuscivamo a scoprire e a mostrare che, così opposte in apparenza, erano però d' uno stesso genere, nascevano entrambe dal non avvertire i fatti e i principj su cui il giudizio doveva esser fondato: e poste, con loro gran sorpresa, insieme, le mandavamo insieme a spasso. Non vi sarebbe mai stato autore che provasse così ad evidenza d' aver fatto bene. Ma che? quando siamo stati a quello di raccapezzare tutte le dette obiezioni e risposte, per disporle con qualche ordine, misericordia! venivano a fare un libro. Il che veduto, ponemmo da canto il pensiero, per due ragioni che il lettore troverà certamente valide: la prima, che un libro impiegato a giustificare un altro, anzi lo stile d' un altro, potrebbe parere cosa ridicola: la seconda, che di libri basta uno per volta, quando non è d' avanzo.
